



Rosalba Corallo

11 FAVOLE TRA LE RIGHE

**Imparare a pensare positivamente
alla scuola primaria**

Illustrazioni di Alice Risi

iMATERIALI

Erickson

A tutti capita di vivere delle esperienze poco piacevoli e provare emozioni che ci fanno stare male, ma fortunatamente, di solito, il buonumore torna presto. Alle volte, però, i «cattivi pensieri» ci portano a compiere azioni sbagliate, che feriscono noi e gli altri. Per aiutare i bambini a riconoscere e a modificare i pensieri negativi che ostacolano il benessere personale, *11 favole tra le righe* propone un percorso di lettura e di educazione emotiva da svolgere da soli o assieme ai compagni.

Ispirati alle storie narrate nel volume *11 favole di felicità* (Erickson), i racconti illustrano una situazione problematica, lasciando il finale libero alla fantasia del lettore. Al termine di ogni lettura sono proposte attività per approfondire le cosiddette «zone erranee», ossia quelle situazioni psicologiche fonte di disagio e malessere emotivo. In particolare vengono analizzate queste situazioni:

- aver bisogno di ricevere l'approvazione altrui;
- non sentirsi responsabili di sé e delle proprie emozioni;
- avere difficoltà a controllare i propri scatti d'ira;
- tendere a rimandare i propri impegni;
- tormentarsi con pensieri inutili;
- temere l'imprevisto, le novità, il cambiamento;
- sentire il bisogno di adeguarsi alle convenzioni;
- sentirsi psicologicamente dipendenti dagli altri;
- sentirsi intrappolati nelle esperienze passate e incapaci di evolvere e migliorare;
- sentirsi sopraffatti dal bisogno di giustizia;
- non amare se stessi (non accettarsi, sentirsi inferiori agli altri).

Rivolto agli alunni della scuola primaria, il percorso stimola nei bambini una rielaborazione delle situazioni psicologiche attraverso attività di riflessione intrapersonale e momenti ludico-creativi.



Rosalba Corallo

11 FAVOLE DI FELICITÀ Imparare a pensare positivamente



ISBN 978-88-590-1827-8



€ 18,50

9 788859 101827 8

INDICE

7	Introduzione
19	1. Arturo, il camaleonte insicuro
29	2. Milly e il segreto del miele perfetto
39	3. Gino, il porcospino furibondo
49	4. Eliana, una giraffa un po' strana
59	5. Oscar... emergenza lacrime di cocodrillo
69	6. Camilla, una lumaca in vacanza
79	7. Beatrice, la foca pittrice
89	8. Leopoldo, il koala nel cassetto
99	9. Ingrid, il canguro collezionista
109	10. Ugo, il polpo in un mare di ingiustizie
119	11. Fred, il ranocchio che voleva essere principe

Introduzione

A chi è rivolto questo libro?

Questo libro si rivolge agli insegnanti di Scuola Primaria ed è stato ideato per rispondere alla richiesta di materiali operativi utilizzabili in classe per promuovere il benessere psicologico, l'autoconsapevolezza e le relazioni interpersonali tra gli alunni. Si ispira al volume *11 favole di felicità* (Erickson) che, attraverso 11 favole buffe e numerosi personaggi divertenti in cui ci si può facilmente identificare, insegna ai bambini come riconoscere e modificare quei comportamenti e quei pensieri negativi che ostacolano il benessere personale.

11 favole tra le righe è un testo autonomo rispetto al libro di narrativa da cui sono state tratte le letture. Ciascun brano, che fa capo alla rispettiva unità di apprendimento, permette infatti di cogliere la situazione problematica del protagonista e almeno uno degli eventi più significativi della trama. Eventi che lo condurranno ad affrontare e superare il suo problema con le adeguate strategie. Al termine di ogni lettura sono proposte attività finalizzate ad approfondire una determinata situazione psicologica, dovuta a comportamenti o pensieri inadeguati, che genera malessere emotivo. Le attività stimolano una rielaborazione che comprende varie forme di approccio: comprensione della situazione psicologica, riflessione intrapersonale, scrittura creativa, rielaborazione ludica, rielaborazione artistica e condivisione. I due volumi possono essere utilizzati singolarmente oppure in modo complementare al fine di coniugare in un progetto unitario un percorso di lettura con un percorso di autoconsapevolezza e benessere psicologico.

La teoria delle zone erronee e il concetto di felicità

Le 11 favole dalle quali sono stati estratti i brani antologici proposti in questo libro traggono ispirazione dalla nota teoria delle «zone erronee», formulata dallo psicologo americano Dyer (1977) ed espressa nel libro *Le vostre zone erronee. Guida all'indipendenza dello spirito*.

Secondo tale teoria ognuno è responsabile della propria felicità e, dunque, anche dell'eventuale infelicità. La buona notizia che emerge esplicitamente sin dalle prime pagine del saggio di Dyer è che, malgrado si possa pensare alla felicità come a una meta utopistica, si tratta invece di una condizione molto semplice da raggiungere e alla portata di tutti coloro che sono disposti a impe-

gnarsi per modificare le proprie cattive abitudini mentali. A scanso di equivoci e onde evitare di generare prospettive illusorie, occorre però chiarire cosa l'autore intenda per *felicità*... Sull'argomento felicità, a partire dalle epoche più remote, si sono infatti spese più teorie e dottrine; tuttavia, il tema non potrà mai cessare di essere attuale in quanto si tratta del fine a cui aspira ogni essere umano, indipendentemente dall'epoca in cui vive. Se però si pensa alla felicità come a una conquista definitiva, uno stato di beatitudine o una specie di paradiso terrestre — e se quindi si immagina la persona felice come un individuo con un sorriso perennemente stampato sul viso — beh, allora non si può dar torto a chi la considera in termini utopistici! Ciò che Dyer intende per felicità — che, tra l'altro, non differisce da una concezione data dal comune buon senso — è facilmente desumibile dall'ultimo capitolo del suo libro, intitolato *Ritratto di una persona che ha eliminato le sue zone erranee*, da cui, sintetizzando, può delinearci il seguente profilo:

può considerarsi felice un individuo il cui comportamento non è ispirato da motivazioni psicologiche sbagliate, ossia una persona che si accetta completamente e accetta la vita per quella che è. Trattasi dunque di individui liberi dal senso di colpa, da sudditanze psicologiche e da inutili rimpianti e preoccupazioni per il futuro. Persone attente a cogliere nella propria quotidianità ogni opportunità di benessere e disposte a instaurare rapporti interpersonali fondati sul rispetto, la lealtà e la schiettezza, senza mai rinunciare alla propria indipendenza psicologica e senza il bisogno di ricevere plauso e approvazione. Persone capaci di accettare le proprie emozioni e anche di gestirle efficacemente.

Molti di questi atteggiamenti mentali, come evidenzia più volte l'autore, coincidono con un'attitudine a saper vivere nel presente, caratteristica che alla luce di questa teoria, ma anche di tante altre, può ritenersi una delle principali chiavi d'accesso alla felicità. Nel suo libro Dyer individua, descrive e analizza gli undici pensieri disfunzionali al benessere personale precisando che non si tratta di situazioni mentali patologiche riscontrabili in casi clinici, ma di pensieri/comportamenti assai comuni, presenti in quasi tutte le persone anche se con diverse combinazioni e intensità.

L'instaurarsi di tali «zone erranee», sempre secondo Dyer, avviene spesso in seguito a esperienze che si verificano durante l'infanzia. Molti dei comportamenti che ne derivano, poi, sono riscontrabili già nei bambini piccoli.

Tenendo conto di questi due elementi, può essere vantaggioso educare i bambini il più precocemente possibile al riconoscimento dei pensieri nocivi al loro benessere personale: a questo scopo si possono offrire loro dei modelli di pensiero alternativi in positivo.

L'idea da cui ha avuto origine il volume di narrativa *11 favole di felicità* è stata la volontà di effettuare una trasposizione dal linguaggio razionale utilizzato dall'autore, che per ovvie ragioni può rivolgersi soltanto agli adulti, al linguaggio metaforico delle storie, al fine di permettere che la positività del messaggio di Dyer possa arrivare a una fascia più ampia di utenti, che includa anche i bambini. Sono utili anche singoli suggerimenti per modificare i propri pensieri che producono malessere e i comportamenti negativi che ne derivano.

Struttura e tematiche del percorso

Il percorso si compone di 11 unità di apprendimento. Ciascuna di queste parte dalla lettura di un brano estratto da *11 favole di felicità* ed esplora e ap-

profondisce una «zona erronea», ovvero una specifica situazione psicologica fonte di disagio e malessere emotivo che generalmente è originata da una degenerazione di una normale condizione adattiva che nella giusta misura ha una funzione positiva e funzionale al benessere personale e relazionale. Ecco le 11 «zone erronee» individuate:

1. aver bisogno di ricevere l'approvazione altrui
2. non sentirsi responsabili di sé e delle proprie emozioni
3. avere difficoltà a controllare i propri scatti d'ira
4. tendere a rimandare i propri impegni
5. tormentarsi con pensieri inutili (sensi di colpa e inquietudini)
6. temere l'imprevisto, le novità, il cambiamento
7. sentire il bisogno di adeguarsi alle convenzioni e di essere conformisti
8. sentirsi psicologicamente dipendenti dagli altri
9. sentirsi intrappolati nelle esperienze passate e incapaci di evolvere e migliorare
10. sentirsi sopraffatti dal bisogno di giustizia
11. non amare se stessi: non accettarsi, sentirsi inferiori agli altri.

Di seguito vengono brevemente presentate le situazioni elencate, proponendo al contempo qualche spunto di riflessione che si possa tradurre in un corretto atteggiamento educativo mirato a sostenere i bambini che si trovano ad affrontare quelle determinate situazioni.

1. Aver bisogno di ricevere l'approvazione altrui

Non c'è nulla di male nel provare piacere a sentirsi stimati, lodati e apprezzati da chi ci circonda. Il plauso degli altri rappresenta per chiunque un'esperienza gratificante che indubbiamente concorre a promuovere il rafforzamento dell'autostima.

Tuttavia occorre tenere presente che in alcuni individui la ricerca di questa gratificazione assume proporzioni esagerate e si trasforma in un vero e proprio bisogno di piacere a tutti. Una necessità che dirige il comportamento e conduce progressivamente all'annullamento della propria personalità. Sin dalla più tenera età, per ragioni legate alla nostra sopravvivenza e al nostro benessere, tutti noi riceviamo una serie di messaggi che gettano i semi del bisogno di approvazione. Per il bambino piccolo, infatti, è assolutamente necessario sentirsi approvato dagli adulti di riferimento: tale approvazione gli permette di regolare il proprio comportamento e di adattarsi all'ambiente in cui vive. Affinché ciò che è positivo per il suo corretto sviluppo non si trasformi però in qualcosa di controproducente, occorre aiutarlo a non confondere il sentirsi amato con il sentirsi approvato: è proprio da tale equivoco infatti che ha origine la perdita del senso del proprio valore e il tentativo nevrotico di recuperarlo con l'indiscriminata ricerca dell'approvazione altrui. Arturo, il camaleonte protagonista del primo racconto, ha evidentemente travisato le parole di sua madre: «è una grande fortuna poter cambiar colore...». Parole dette per garantire la sicurezza del figlio, ma lui ne ha fatto una regola di vita. Riflettendo sull'insoddisfazione del piccolo camaleonte che utilizza questo espediente per farsi dei nuovi amici, i bambini saranno stimolati a comprendere che fingere di essere diversi da come si è, per farsi accettare dagli altri, non produce i risultati aspettati in termini di soddisfazione e felicità. Per poter instaurare delle relazioni appaganti è necessario correre il rischio di mostrarsi così come si è, con la consapevolezza di non poter piacere a tutti.

2. Non sentirsi responsabili di sé e delle proprie emozioni

Attribuire ad altri o alle circostanze la responsabilità dei nostri stati d'animo o di quanto accade nella nostra vita è una tendenza fortemente radicata a livello culturale, che si riflette anche nel nostro linguaggio abituale. Espressioni come: «Mi ha fatto arrabbiare», «Mi ha reso felice», «Mi ha fatto sbagliare», «Mi hanno offeso», «Mi ha fatto perdere», «Mi ha fatto vincere», ecc. tutte accomunate dall'aver conferito a un'altra persona il potere di aver determinato il nostro stato d'animo o l'esito di un'azione intrapresa, sono decisamente più frequenti delle corrispettive espressioni: «Mi sono arrabbiato...», «Mi sono sentito felice...», «Ho sbagliato», ecc. in cui invece collochiamo noi stessi nel ruolo di soggetto. Potrebbe sembrare una sottigliezza linguistica, tuttavia va rilevato che attraverso il primo modo di esprimersi dichiariamo la nostra impotenza di fronte alle circostanze della vita, nel secondo invece si intravede la possibilità più o meno consapevole che avremmo potuto reagire o agire in modo diverso. Attraverso le vicende di Milly, l'ape che colpevolizza tutti e tutto fuorché se stessa per giustificare i propri insuccessi, si guideranno i bambini alla presa di coscienza che è possibile essere protagonisti della propria vita a patto che si riesca a sentirsi responsabili delle proprie reazioni e delle proprie azioni, che possono sempre essere indirizzate da una scelta personale e consapevole.

3. Avere difficoltà a controllare i propri scatti d'ira

La rabbia, essendo un'emozione originata da una frustrazione, svolge una funzione distruttiva (reale o simbolica) nei confronti di ciò che ostacola la soddisfazione di un proprio bisogno e per tali ragioni, alle volte, può sfociare in comportamenti di aggressività fisica o verbale nei confronti di ciò che l'ha determinata.

In ogni contesto educativo (famiglia, scuola o qualsiasi altra istituzione) prevale quasi sempre la tendenza a demonizzare questa emozione, nel tentativo di prevenire situazioni difficili o placare comportamenti violenti, instaurando così nei bambini l'idea o la percezione che sia opportuno reprimerla. Sarà preferibile, invece, promuovere nei bambini la consapevolezza che non possiamo e non dobbiamo impedirci di provare questa emozione, in quanto, anche se spiacevole, svolge come tutte le altre emozioni un ruolo importante per il nostro benessere e il nostro equilibrio. Gino, il porcospino protagonista del terzo racconto, reagisce ad ogni situazione frustrante della propria vita scagliando le spine e ferendo tutti coloro che lo circondano. Questo suo comportamento ha, però, delle conseguenze spiacevoli: così facendo rischia di allontanare gli altri, che lo percepiscono come soggetto violento o, nel migliore dei casi, fastidioso. Riflettere sulle reazioni di Gino aiuterà gli alunni a comprendere la legittimità del sentirsi arrabbiati, imparando però a riconoscere che, modificando le proprie reazioni di fronte alla rabbia, è possibile servirsi di questa emozione in modo costruttivo piuttosto che distruttivo.

4. Tendere a rimandare i propri impegni

La tendenza a procrastinare trae origine da una duplice motivazione psicologica: da un lato c'è l'illusione di poter tenere sotto controllo i propri impegni immaginando che in futuro ci siano condizioni più propizie rispetto al momento presente; dall'altro rappresenta una forma di evasione dalla realtà,

TABELLA 1
Struttura del percorso

Letture	Tematiche dei testi e delle attività correlate	Obiettivi
1. <i>Arturo, il camaleonte insicuro</i>	Il bisogno di sentirsi approvati dagli altri. Storia del camaleonte che cambiava continuamente colore credendo che fosse la condizione necessaria per farsi degli amici.	Saper riconoscere i comportamenti da cui traspare il bisogno di approvazione. Promuovere l'accettazione di sé e la valorizzazione delle diversità individuali.
2. <i>Milly e il segreto del miele perfetto</i>	Il senso di irresponsabilità delle proprie azioni ed emozioni. Storia dell'ape Milly che colpevolizzava gli altri per giustificare i propri insuccessi.	Riflettere sulla tendenza ad attribuire agli altri meriti e demeriti per i nostri stati emotivi e per i nostri risultati. Sviluppare il senso di responsabilità individuale.
3. <i>Gino, il porcospino furibondo</i>	La difficoltà a controllare i propri scatti d'ira. Storia del porcospino Gino che feriva gli altri con le sue incontrollabili spine volanti.	Esplorare pensieri, emozioni e reazioni relativi agli stati di collera. Imparare ad esprimere correttamente la propria rabbia.
4. <i>Eliana, una giraffa un po' strana</i>	La procrastinazione. Storia della giraffa sognatrice che rimandava al futuro tutti i propri progetti.	Riflettere sui danni della procrastinazione. Scoprire strategie organizzative per imparare a gestire proficuamente il proprio tempo.
5. <i>Oscar... emergenza lacrime di coccodrillo</i>	La tendenza a rimuginare su pensieri disturbanti. Storia di un coccodrillo che non sapeva godersi la vita perché tormentato da rimorsi e preoccupazioni.	Comprendere l'inutilità dei rimorsi e delle preoccupazioni. Conoscere e sperimentare semplici strategie mentali per allontanare i pensieri spiacevoli.
6. <i>Camilla, una lumaca in vacanza</i>	Il timore dell'imprevisto, delle novità e del cambiamento. Storia della lumaca che rifiutava le vacanze e ogni cibo diverso dalla «sua» solita lattuga.	Riconoscere e affrontare le paure che bloccano di fronte alle nuove esperienze. Stimolare la curiosità e la voglia di aprirsi al nuovo e al diverso.
7. <i>Beatrice, la foca pittrice</i>	Il bisogno di essere conformisti. Storia della foca diventata giocoliera per non aver voluto deludere le aspettative dei genitori.	Saper riconoscere pensieri e comportamenti conformistici. Acquisire una maggiore autoconsapevolezza per riuscire ad esprimersi in modo personale o originale.
8. <i>Leopoldo, il koala nel cassetto</i>	La dipendenza psicologica dagli altri. Storia del koala che non riusciva a staccarsi dal suo ramo.	Riflettere sui pensieri che ostacolano l'autonomia personale. Scoprire e sperimentare situazioni in cui è possibile pensare e agire in modo autonomo.
9. <i>Ingrid, il canguro collezionista</i>	L'incapacità di evolvere. Storia del canguro che accumula cozze e conchiglie nei momenti belli e brutti della sua vita e non riesce mai a separarsi dalla sua collezione.	Comprendere la necessità di liberarsi dei condizionamenti del passato. Familiarizzare con il concetto di «leggerezza» per approcciarsi alle esperienze liberi da pregiudizi.
10. <i>Ugo, il polpo in un mare di ingiustizie</i>	Il bisogno di giustizia. Storia del polpo musicista che perde la voglia di suonare a causa delle tante ingiustizie subite.	Riflettere sull'impossibilità di eliminare o prevenire le ingiustizie del mondo. Scoprire le modalità più adeguate per reagire alle ingiustizie senza demoralizzarsi.
11. <i>Fred, il ranocchio che voleva essere principe</i>	La mancanza di amore e di stima verso se stessi. Storia del ranocchio che non si accettava e desiderava diventare principe.	Riconoscere i comportamenti che riflettono una scarsa autostima e disprezzo di sé. Promuovere il rispetto, l'accettazione e l'amore verso se stessi.

TABELLA 2
Struttura delle unità di apprendimento

Titoli	Materiali	Attività proposte agli alunni
1. Leggo e comprendo	Testo tratto dal libro <i>11 favole di felicità</i> a cui fanno seguito alcuni spunti di riflessione.	Lettura e comprensione della situazione psicologica del personaggio nella vicenda esposta nel testo.
2. Se fossi al suo posto...	Questionario con domande a tipologia mista (risposte a scelta multipla e risposte aperte).	Riflessione intrapersonale e compilazione di un questionario: scegliendo la risposta tra le alternative proposte o elaborando, scrivendo o disegnando una risposta personale.
3. È successo anche a me	Percorso guidato di individuazione e rappresentazione di una situazione vissuta, emotivamente simile a quella presentata nella storia letta.	Rielaborazione ed espressione di un vissuto personale inerente al tema proposto.
4. Adesso scrivo io	Fumetto o immagine che rappresenta un punto saliente o un seguito del testo precedentemente letto, a cui segue un box a righe entro cui completare o produrre un testo (con aiuti laterali sotto forma di domande guida).	Decodifica di un fumetto o immagine-stimolo e transcodifica attraverso la produzione di un testo scritto.
5. Felicità in gioco	Scheda che presenta un gioco linguistico o enigmistico ispirato alla specifica tematica affrontata nella relativa unità di apprendimento.	Esecuzione di un'attività sotto forma ludica che varia nelle diverse sezioni (cruciverba, casellari, rebus, ecc.).
6. L'arte della felicità	Scheda che propone uno spunto artistico e uno spazio vuoto entro cui l'alunno può realizzare il proprio elaborato.	Attività espressiva o creativa che prevede la produzione di un elaborato ispirato allo spunto proposto.
7. A voi la parola	Scheda che invita a confrontarsi con i compagni e a descrivere o rappresentare entro 4 box l'opinione o l'esperienza di ciascun membro del gruppo.	Attività di descrizione di quanto emerge dalla condivisione di un tema tra i membri di un piccolo gruppo.

Struttura delle unità di apprendimento



LETTURA

Ciascuna unità inizia con la proposta di lettura di un brano antologico tratto dal volume *11 favole di felicità*. L'estrazione dei brani è avvenuta nell'ottica di una duplice necessità: da un lato si è prestata attenzione al fatto che da ogni brano potesse emergere chiaramente la situazione psicologica che si intende esplorare; dall'altro si è cercato di lasciare la questione aperta, offrendo soltanto la possibilità di intravedere un probabile lieto fine. Si ritiene che questo possa stimolare il dibattito in classe e, attraverso la molteplicità di attività di rielaborazione che seguono al racconto, gli alunni possano giungere alla comprensione di quelle strategie e comportamenti che il protagonista della storia dovrà adottare per risolvere la propria situazione problematica. Si ritiene, inoltre, che tale modalità potrà essere funzionale a stimolare l'interesse dei bambini a un'eventuale lettura del testo integrale.

MILLY E IL SEGRETO DEL MIELE PERFETTO

Ogni sera al calare del sole nell'alveare di Valle Fiorita si svolgeva un rito molto importante: la regina assaggiava una goccia di miele prodotto da ciascun'ape ed esprimeva il suo parere. «Ottimo! Delizioso! Squisito!». Erano molti i giudizi positivi ma, ovviamente, non tutte le gocce di miele avevano un buon sapore, soprattutto quelle delle api più giovani e inesperte: così la regina, senza mai arrabbiarsi, dava loro dei suggerimenti per migliorarlo.

Tutte le api facevano tesoro dei suoi buoni consigli... anzi, quasi tutte, perché Milly, ogni volta che riceveva un giudizio negativo, non stava nemmeno ad ascoltare il consiglio della regina e aveva invece

una risposta sempre pronta per giustificarsi: «È tutta colpa delle mie compagne della squadra del girasole» disse un giorno Milly. «Occupano i fiori migliori, così io sono costretta a ripiegare su quelli un po' appassiti!».

Le compagne di Milly, sentendosi accusare ingiustamente, si offesero: a Valle Fiorita c'erano così tanti girasoli che trovarne uno in buone condizioni non era affatto difficile, bastava soltanto metterci un po' d'impegno... «È tutta colpa di fuco Fulvio» disse un'altra



Io nei panni del porcospino Gino

🍃 Che cosa faresti se gli altri ti evitassero per la tua aggressività?

- Mi arrabbierei con loro diventando ancora più aggressivo.
- Cercherei di modificare questo lato del mio carattere, magari facendomi aiutare da qualcuno.
- Non darei importanza alla cosa e continuerei a comportarmi con spontaneità.

🍃 Come reagiresti se qualcuno ti contraddicesse? Scegli e completa una delle risposte oppure scrivine una tu.



Ribattendo che _____

Riflettendo su _____

Ammettendo che _____

🍃 Metteresti in pratica i suggerimenti di mamma porcospino o li ignoreresti? Spiegane il perché.

🍃 Che cosa risponderesti a chi ti rimprovera di averlo ferito con le tue parole o il tuo comportamento?

- Mi dispiace, non volevo arrivare a questo, però devi ammettere di avermi provocato.
- Ben ti sta! È esattamente quello che ti meriti.
- Sono mortificato, perdonami, purtroppo non riesco a controllarmi.

Sognando l'oasi meravigliosa



Completa il testo della giraffa Eliana aiutandoti con le domande poste a lato.

- Dicono di me che sono una «perditempo» _____

- Eppure, non posso fare a meno di pensare all'oasi meravigliosa. Immagino _____

- Quando raggiungerò l'oasi dei miei sogni _____

- e sarò pronta per realizzare i miei progetti, cioè _____

- Qualche volta, però, penso che la mia tendenza a rimandare _____

- Forse potrei cominciare a _____

Perché i suoi amici pensano questo di lei? Come trascorre le sue giornate?

Quali caratteristiche avrà l'oasi meravigliosa? Quali piante, frutti, fiori e animali ci saranno?

Come si sentirà Eliana una volta arrivata lì; quali emozioni proverà?

Quali sono i progetti di Eliana?

Quali rischi corre chi rimanda all'infinito le cose da fare?

Che cosa potrebbe iniziare a fare subito?

Intervista a un ex musicista



Leggi le domande del giornalista e completa le risposte del polpo Ugo aiutandoti con le domande poste a lato.

 **Vuole dirmi il perché di questa drastica decisione?**

 Il motivo per cui _____

Che cosa ha spinto Ugo ad abbandonare la sua amata musica? Cosa gli ha fatto perdere l'entusiasmo?

 **Come ci si sente a rinunciare a una propria grande passione?**

 Devo ammettere _____

Quali emozioni prova Ugo ripensando al piacere che gli dava suonare?

 **Ritiene di essere l'unico essere al mondo ad aver subito delle ingiustizie?**

 No, in realtà _____

Quali altre ingiustizie subiscono altre creature nel mare o, più in generale, nel mondo?

 **È un vero peccato smettere di fare ciò che più si ama. Vorrei invitarla a ripensarci!**

 Ok, lo farò, penso che _____

Che cosa pensa di fare Ugo? Riprenderà a suonare? Smetterà per un po' o per sempre? Farà qualcos'altro? (che cosa?)